

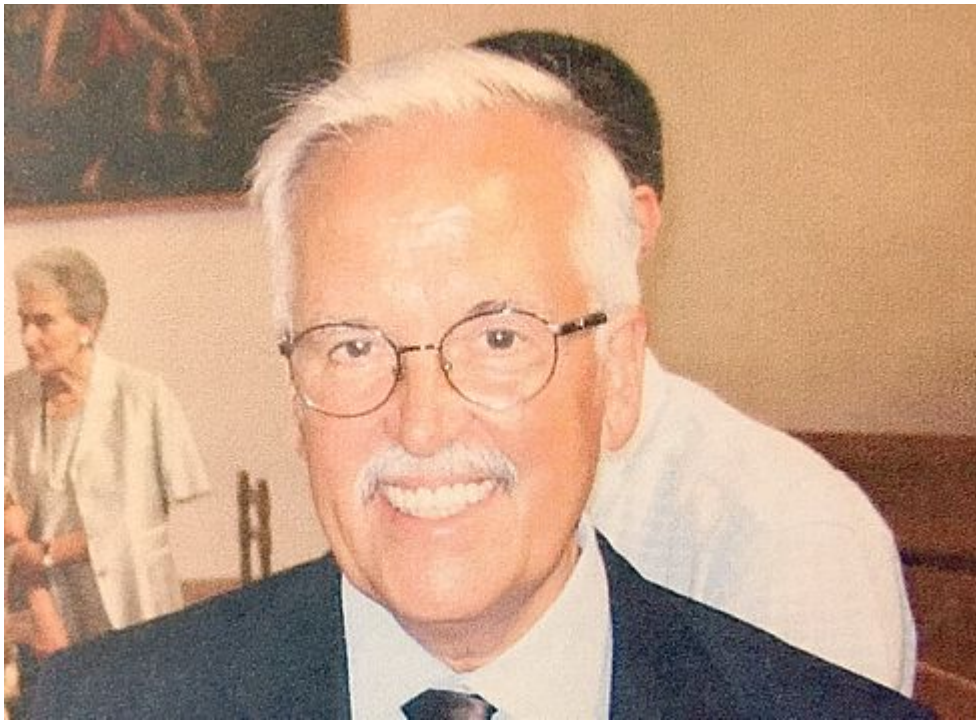
UNA VITA SPESA PER IL CAMICE BIANCO, GLI STUDENTI E LA SOLIDARIETA'

Olivieri, il dottore dal sorriso buono

Morto a 83 anni uno dei medici più amati di Riccione. Domani i funerali

GIOVANNI Olivieri se n'è andato. Il noto medico è morto ieri mattina, aveva 83 anni. Un dottore vero, e un uomo che credeva nel futuro, incarnato da quei giovani ai quali ha consegnato per anni le borse di studio del Rotary. Solo un anno fa aveva chiuso lo studio in viale Dante. Aveva cominciato la carriera all'ospedale Ceccarini. Nel corso del tempo aveva ottenuto diverse specializzazioni ed aveva ricoperto un ruolo dirigenziale a Villa Maria. Ginecologo, perito del tribunale come medico legale, anatomo-patologo. Per altri era stato la speranza di una nuova vita, come quei bambini che si erano lasciati alle spalle un'esistenza fatta di stenti in Africa. Giovanni Olivieri era tante cose, capace a riassumere in sé anche i valori e le identità del luogo dove ha vissuto, Riccione. Tuttavia era vice presidente di Famija Arciunesa, che lo ricorda così. «Siamo addolorati - dice il presidente Giuseppe Lo Magro - per la scomparsa di una colonna della Famija. Un grande uomo, una persona speciale».

FIGLIO di Arduino Olivieri, mitico preside del liceo Classico di Rimini, era stato uno dei soci fondatori del Rotary Riccione-Cattolica, di cui aveva ricoperto la carica di presidente nel biennio 1988-1989, rimanendo negli anni un punto di riferimento per i soci, tanto che nell'ottobre del 2015 vollero riservargli un riconoscimento speciale per quanto aveva fatto e per il costante «impegno per le giovani generazioni». Olivieri ricopriva per il club un ruolo attivo nella 'scuola rotariana' che permetteva poi di distribuire borse di studio ai ragazzi meritevoli. Nel ricevere una pergamena



Giovanni Olivieri, morto a 83 anni, aveva iniziato la sua carriera medica al 'Ceccarini'

per il suo impegno, commosso disse: «Vi ringrazio di cuore, ma non meritavo tanto». Preferiva il fare e non si curava dell'apparire, come quando si adoperò per aiutare Daniele Gusella a trovare una equipe medica in Italia che potesse operare il piccolo Felix, un bimbo africano che non riusciva a camminare per un incidente domestico. Olivieri trovò chirurghi pronti ad aiutare Felix senza chiedere nulla in cambio, ma anche quella volta, contattato al telefono per raccontare quell'esperienza, rispose: «Non mi citi, parli di Felix».

OLIVIERI se n'è andato ricordando l'amata moglie Anna, scomparsa alcuni anni fa. Al suo fianco la figlia Lucia. I funerali si terranno domani alle 15 alla Mater Admirabilis. La camera ardente in ospedale è aperta alle visite di parenti e conoscenti questa mattina e domani.

LUTTO SI È SPENTO A 92 ANNI ANDREA BIANCHI: NEL '43 SI ARRUOLÒ NELLA BRIGATA GARIBALDI

Coriano piange uno dei suoi ultimi partigiani

SE n'è andato il partigiano Andrea Bianchi. Era uno degli ultimi combattenti corianesi che durante il secondo conflitto mondiale scelsero di stare dalla parte delle popolazioni soggiogate, contro i tedeschi. Aveva 92 anni e si è spento nella sua casa a Pedrolara di Coriano. Quando si mossero gli eserciti, incluso quello italiano entrando in guerra, bianchi era un finanziere aggregato alla divisione alpina Taurinense. Nel corso della seconda guerra mondiale venne dislocato nei Balcani. Combattè, ma dopo l'armistizio del 1943 decise di imbracciare il fucile assieme a tanti altri suoi compagni italiani, nella divisione Garibaldi, affiancando le fila dei partigiani jugoslavi, comandati al tempo dal maresciallo Tito. Fu dal '43 in poi che i partigiani di Tito, con un crescente ap-

poggio degli alleati riuscirono a prendere gradualmente il controllo del Paese. Nel 2014, l'Anpi provinciale volle riconoscere ad Andrea Bianchi il suo impegno con una targa, "in riconoscenza per il suo contributo dato alla lotta contro il nazifascismo". Non fu solo l'Anpi a ricordare Bianchi. Anche il consiglio comunale di Coriano vide in quell'uomo un esempio, riconoscendolo in due distinti momenti. Il primo nel 2014 in occasione delle iniziative per il 70° della liberazione di Coriano, e l'ultimo il 25 aprile scorso quando Bianchi venne insignito con la medaglia del Ministero della difesa con il patrocinio della Presidenza della Repubblica. Quel giorno ad accompagnare in piazza Cavour la figlia Marisa e suo marito Silvano Gambuti, per ricevere la medaglia, c'era anche il sindaco di Coriano Domenica Spinelli.

**LA PROVOCAZIONE DI ANDREA SPEZIALI**

«Per far risorgere il Savioli serve Christo»

PER far risorgere l'hotel Savioli, Andrea Speziali chiama Christo. L'idea o provocazione è quella di «impacchettare l'hotel Savioli di Riccione, dato all'abbandono ormai da anni, per trasformarlo in un'opera d'arte famosa firmata Christo Yavachev». Speziali, esperto di Liberty, lancia l'idea, tutto qui, visto che l'artista in questione non di quelli a buon mercato. Il suo ponte galleggiante sul Lago D'Iseo è costato milioni di euro, anche se il ritorno economico è stato garantito da svariate migliaia di persone che hanno voluto «camminare sulle acque», disposte a pagare un biglietto non proprio popolare. Per questo motivo non sorprende che «il Comune di Ric-



cione non ha mai risposto alla proposta inoltrata dal giovane critico d'arte» dice in terza persona lo stesso Speziali. Così il critico ci riprova chiamando a raccolta tutti i ricionesi. «L'idea può essere vincente seppure facoltosa per l'impegno economico. Ma con il contributo di tutti qualcosa può uscire. La raccolta fondi può avvenire via bonifico, paypal o a mano. Per importi notevoli i nomi del beneficiario saranno messi in evidenza. Ma prima serve una tavola rotonda con chi governa e possiede lo stabile qualora diano udienza». Una montagna di denaro da ricavare tramite offerte libere. Non c'è che dire, Speziali, chiamando in causa Christo, spera in un vero miracolo.

MISANO

Danni da maltempo: risarcito un solo cittadino

UN solo risarcimento a Misano per il maltempo che ha devastato il territorio provinciale negli anni che vanno dal 2013 al 2015. Nella provincia di Rimini la Regione ha accettato, ed è pronta a distribuire una cifra che si aggira sul milione di euro, necessaria per rimborsare dei danni provocati dal maltempo a 73 privati. Di misanesi ce n'è uno solo, che otterrà 2mila.316 euro. Tra i vari comuni ad avere ottenuto una cifra inferiore è solo San Clemente dove l'unico privato rimborsato riceverà 1.598 euro.